

Domenica 4 Novembre 2018 centenario della fine della guerra '15-'18

L'anno passato, proprio in questo giorno, ricordavamo il centenario della rotta di Caporetto, una tragica ritirata che fu, con grande fatica, arginata attestandosi lungo la riva del Piave, che così divenne il fiume sacro alla Patria. Ed è da qui che bisogna ripartire per ricordare il centenario della Vittoria, da qui perché l'insegnamento che ci viene è che quando c'è la volontà di resistere, di rispondere alle avversità, la sconfitta si può trasformare in Vittoria. E fu nelle trincee lungo il Piave che forse per la prima volta i Sardi, i Siciliani, i Calabri si sentirono fratelli dei Piemontesi, dei Lombardi e dei Veneti. Fu lì, quando tutto sembrava perduto che gli Uomini si unirono riconoscendosi Tutti nella matrice comune, l'Italia.

Nel Bollettino della Vittoria, emesso alle ore 12 di Lunedì 4 Novembre 1918, e che ancor oggi campeggia sui muri di molti Municipi italiani, con orgoglio il Generale Armando Diaz poteva scrivere: "I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza.».

*Non voglio essere retorico, anche perché per molti anni questi fatti sono stati deturpati e travolti da una retorica bassa e retriva, ma, oggi, a cento anni di distanza credo che dobbiamo saper cogliere il significato di questi eventi e trarne insegnamento. A voi più giovani di me, ora che il treno della mia vita sta per entrare nell'ultima stazione, mi permetto di lasciare una raccomandazione: **Amate, Amate, AMATE QUESTA NOSTRA ITALIA**, questa Italia così incompresa, così offesa, così bistrattata, così disprezzata, così violentata nei suoi più alti sentimenti, amatela perché è l'unica vera ricchezza che ci è stata tramandata.*

E come si può amare questa Italia? Non sempre e non solo nelle grandi occasioni, non sempre e non solo nello scendere nelle piazze

*sventolando bandiere a seguito della vittoria per una partita di calcio, ma amatela nel rispetto quotidiano della legalità, nelle piccole cose, quelle cose che sempre ogni giorno ci accingiamo a fare, amatela rispettando il semaforo rosso alle due di notte quando non passa nessuno; amatela quando non parcheggiate nello spazio riservato ai disabili, anche se il resto del parcheggio è pieno, amatela quando facilitate la raccolta dei rifiuti rispettandone le modalità, amatela quando date la precedenza ad una donna anche se non più giovane, amatela quando vostro figlio torna da scuola con un brutto voto, amatela quando siete in fila davanti ad uno sportello pubblico, amatela quando vi commovete davanti alla sofferenza degli altri, ed ancora tante altre volte che a Noi sembrano piccole e routinarie. Cose banali ,forse, eppure è qui che si concretizza l'amore per il proprio Paese ed il rispetto per gli altri **senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, così come recita l'art.3 della nostra Costituzione***

Dai nostri Padri non ci perviene una eredità conquistata a titolo gratuito, ma una che ad essi è costata lacrime sofferenze e sangue. Che ha visto intere generazioni scomparire dal registro della vita, veder svanire i legittimi sogni della giovinezza, gli amori, gli affetti, il desiderio di perpetuarsi nei propri figli a cui per natura avevano diritto, queste aspettative a queste generazioni furono negate, cancellate nelle fangose trincee del Pasubio, del Carso o sulle creste dell'Adamello, queste generazioni che come i ragazzi del '99 si erano appena affacciati al balcone della vita..

Oggi Noi abbiamo il dovere di ricordarLi, dentro al nostro cuore, tutti i NOSTRI 600mila caduti, mentre qui, commossi chiamiamo con voce alta il nome dei nostri saleranini:

- 1) Giuseppe Agnesi caduto il 21 settembre 1916 Altopiano d'Asiago*
- 2) Riccardo Francesco Agnesi morto a seguito malattia 14 Dicembre 1915*
- 3) Giovanni Antonio Biffi caduto il 3 Settembre 2017 sulla Bainsizza*
- 4) Antonio Campagnoli morto per malattia 10 Novembre 1915*
- 5) Giuseppe Chiesa caduto il 18 Agosto 1917 sul Carso*
- 6) Antonio Giuseppe Danelli caduto il 18 Settembre 1915 Conca di Plezzo*

- 7) *Bassano Luigi Defranceschi caduto il 28 Ottobre 1915 sul Monte Pasubio*
- 8) *Giovanni Battista Edalghi caduto il 2 Novembre 1916 sul Carso*
- 9) *Virginio Fogliani caduto il 2 Novembre 1915 sul Monte San Michele*
- 10) *Angel Fornaroli morto per ferite il 6 Agosto 1917*
- 11) *Achille Mariani morto per ferite il 28 Luglio 1915*
- 12) *Giuseppe Meraviglia caduto il 3 Agosto 1917 sul Monte San Marco*
- 13) *Francesco Moroni morto per ferite il 30 Agosto 1915*
- 14) *Giuseppe Antonio Oddoni caduto il 10 Settembre 1916 sul Pasubio*
- 15) *Luigi Pedrazzini morto per ferite 25 Dicembre 1916*
- 16) *Pietro Poggi morto per malattia 5 Marzo 1917*
- 17) *Giuseppe Restocchi morto per malattia il 5 Ottobre 1918*
- 18) *Giuseppe Rognoni caduto 22 Maggio 1917 sul Carso*
- 19) *Giovanni Scotti morto per malattia 9 Aprile 1919*
- 20) *Luigi Serri morto per gas asfissianti il 15 Agosto 1918*
- 21) *Angelo Suardi morto per malattia 14 novembre 1918*
- 22) *Giovanni Vegezzi morto per malattia il 19 Ottobre 1918*
- 23) *Giacomo Vitali caduto il 29 Giugno 1916 sul Carso*
- 24) *Pietro Zacchetti caduto il 18 Dicembre 1917 sul fiume Piave*
- 25) *Antonio Zoncada caduto il 21 Maggio 1917 il Libia*
- 26) *Francesco Zoncada morto per malattia il 25 Novembre 1918*

A questi si aggiungono non nativi ma abitanti a Salerano

- 1) *Pietro Campagnoli caduto il 17 Giugno 1916 sul Monte Cristallo*
- 2) *Luigi Gruppi caduto il 17 Maggio 1916 in val Terragnolo*
- 3) *Odone Ortore morto per malattia 30 Luglio 1917*
- 4) *Ernesto Monga*
- 5) *Ernesto Peviani morto per ferite il 19 Maggio 1916*
- 6) *Luigi Sabbioni morto per malattia il 15 Ottobre 1918*

*Nel loro ricordo abbiamo il dovere di gridare con forza VIVA LA PACE,
VIVA L'ITALIA.*